

Perché Italia si chiama così? Da dove derivano i nomi delle regioni

# Grande viaggio tra i nomi delle Regioni italiane

Ogni regione ha le sue tradizioni, stili di vita e dialetti come evidenziato dai recenti spot Rai per i 150 anni dell'unità d'Italia. Tuttavia esiste un filo conduttore, una storia comune, che consente di armonizzare tutte queste differenze regionali, identificando un unico popolo. Conoscere l'etimologia, la radice del nome, è sicuramente un buon inizio per renderci conto che tutto sommato siamo "Fratelli d'Italia", come dice l'Inno nazionale.

Per cominciare è opportuno sapere da dove deriva il nome Italia. Sembra che per questo siamo debitori verso gli antichi Greci, che estesero la cosiddetta Magna Grecia alle coste dell'Italia Meridionale. Il nome deriva dal vocabolo Italò termine con il quale i Greci designavano i Vitali (o Viteli), una popolazione che abitava la regione a sud dell'odierna Catanzaro, i quali adoravano il simulacro di un vitello (vitulus, in latino). Il nome Italia significa quindi "abitanti della terra dei vitelli". Chissà se il grande regista Federico Fellini aveva in mente anche questo quando ha diretto nel 1953 il celebre film "I Vitelloni"...

Fino all'inizio del V secolo a.C. la parola "Italia" indicava solo la Calabria, che non a caso aveva il suo re Italo. In un secondo tempo il nome fu esteso a tutta la parte meridionale del Paese. Nel III secolo a.C., dopo le vittorie dei Romani contro i Sanniti e contro Pirro, si estese fino al Rubicone. Nel 49 a.C. quando alla Gallia Cisalpina furono concessi i diritti di cittadinanza romana, anche le regioni settentrionali della Penisola presero il nome di Italia.

Tali confini vennero ulteriormente estesi con la riforma amministrativa di Augusto (27 d.C.) che li portò a ovest fino al fiume Varo (presso Nizza) e a est fino al fiume Arsa, in Istria. Di fatto possiamo dire che l'unità nazionale è nata quasi 2000 anni fa e quindi da un punto di vista storico è



ineccepibile.

In questo articolo prenderemo in considerazione nove regioni, mentre nel successivo le rimanenti undici, sempre in ordine alfabetico.

L'Abruzzo conta 1.338.898 abitanti e si presume che il nome derivi da "Aprutium", un termine di un ducato longobardo probabilmente corrispondente a Teramo. Aprutium è una corruzione di Praetutium, cioè la terra dei Praetutii, l'antica popolazione che abitava la colonia fenicia di "Petrut". In seguito fu chiamata dai Romani Petrutia o Praetutia, nei pressi dell'attuale Teramo. Un tempo (ma un po' anche oggi) era in uso la forma Abruzzi. Ciò risale ai tempi di Carlo I d'Angiò, che nel 1272 suddivise quello che si chiamava giustizierato d'Abruzzo in "ultra flumen Piscariae", Abruzzo ulteriore, e "citra flumen Piscariae", Abruzzo citeriore.

La Basilicata ha solo 588.879 abitanti. Il nome deriva dall'amministratore bizantino chiamato in greco "basilikos" che significa governatore e principe. Secondo alcuni il nome si riferisce alla "basilica" di Acerenza, in quanto il vescovo di quest'ultima eser-

citava funzioni giudiziali sulla zona. In epoca romana la regione era chiamata Lucania, dal nome dall'eroe epico Lucus, che in latino significa bosco. Dal 1932 al 1947 il nome della Regione ritornò ad essere ufficialmente Lucania. Oggi il nome è Basilicata, mentre gli abitanti sono chiamati Lucani.

Il nome originario della Calabria, con i suoi 2.009.330 abitanti, era Brutium. La derivazione viene dal popolo indigeno dei Bruzi e dalla base preromana cala che significa roccia. Anche oggi la cala è una spiaggia contornata da scogli. La regione ha origini preistoriche e nell'antichità fece parte della Magna Grecia come testimoniano gli scavi di Sibari e di Locri. Altre fonti testimoniano che il nome "Calabria" deriverebbe da "Kalon-brion", ovvero "Faccio sorgere il bene", per la fertilità del suo territorio. Può considerarsi un sinonimo di "Ausonia" dal verbo "auxo-abbondo". Infatti ancora oggi tutta la zona costiera è ricca di vasti oliveti, agrumeti e frutteti.

Esistono diverse ipotesi che tentano di stabilire la provenienza del nome della Campania, di 5.824.662 abitanti. Secondo

alcuni potrebbe derivare dal termine greco kampè, ossia "curva", per via della sinuosità dei litorali. Alcuni difendono l'ipotesi della commistione linguistica, campus (piana coltivata) per la fertilità delle sue terre, che le valse nell'antichità l'appellativo di Campania Felix. Un'altra ipotesi è che il termine kappani derivi da kap-vano, usato per identificare gli abitanti di Capua. Infatti si ritiene che il nome fu assegnato per identificare la zona intorno a Capua che, al tempo dei Romani, si chiamava Agro Capuano, successivamente Agro Campano e per finire Campania.

L'Emilia-Romagna ha 4.395.569 abitanti. Nel II secolo a.C. si costruì in onore del console romano Marco Emilio Lepido una strada che collegava Rimini a Piacenza e si chiamò Aemilia. Da questa strada è stato dato il nome alla Regione. Nel VI secolo d.C. i Romani persero questo territorio che venne spartito tra i Longobardi e i Bizantini, chiamando rispettivamente queste terre Longobardia e Romania. La zona dell'attuale Romagna era di dominio bizantino. Con l'unità d'Italia, alla Regione venne ridato il nome originario di Emilia. Solo nel 1947 è stato assegnato l'attuale nome di Emilia Romagna.

Il Friuli-Venezia Giulia ha una popolazione di 1.234.079 abitanti.

Le origini del nome si fanno risalire ai tempi dei romani che fondarono la città di Aquileia. Giulia deriva da Giulio Cesare che apparteneva alla famiglia Julia e che dette il nome anche alle Alpi Giulie, mentre Friuli deriva da "Forum Julii" ossia "foro di Giulio" (l'attuale Cividale). Dopo la prima Guerra Mondiale il territorio dell'attuale regione faceva parte del Veneto, insieme ad alcune zone della ex-Iugoslavia.

Dopo la seconda guerra mondiale si persero i nove decimi della Venezia Giulia e, riunendo il Friuli con quello che era rimasto

della stessa, si istituì l'attuale Regione.

Il Lazio conta 5.681.868 abitanti. La regione prende il nome dal popolo dei Latini, precursori dei Romani. I Latini si stabilirono nella zona spaziosa e larga che si trovava sulla riva del Tevere. Infatti "latus" (in latino), identifica un territorio largo inteso anche come "paese pianeggiante". Con l'ordinamento di Augusto nell'epoca romana, la Regione comprendeva sia il Lazio che la Campania. Dopo alterne vicende seguenti alla caduta dell'impero, fu occupato dalla presenza della Chiesa Cattolica. Lo Stato Pontificio e le sue vicende determinarono la storia di Roma e della regione, fino alla presa di Roma nel 1870.

La Liguria ha una popolazione di 1.615.986 abitanti. Il suo nome deriva dall'antica popolazione dei Liguri, anche se in realtà i confini della Liguria antica erano ben più estesi di quelli attuali. La storica Repubblica marinara di Genova sottomise quasi tutta la Regione. Dopo un breve periodo di dominazione Napoleonica, la Liguria, all'epoca Ducato di Genova, fu annessa nel 1815 al Regno di Sardegna sotto i Savoia.

La Lombardia con 9.826.141 è la regione più popolosa d'Italia. Il nome deriva dall'antica denominazione che la regione aveva: Longobardia dal nome del popolo germanico, ossia i longobardi, tribù germaniche orientali i cosiddetti Barbari. I romani non li chiamarono così, come si può facilmente concludere per l'usanza di non radersi. Nel greco "barbar" significa balbettare, da cui in latino "barbarus" per indicare una persona che non si capisce quando parla. La loro lingua gutturale risultava incomprensibile per i latini che perciò li consideravano balbuzienti, barbari. A pensarci quanti barbari ci sono ancora in giro.

(Fine della prima parte)

Claudio Pasetto